

TEMPO DI PASQUA 2020



FAMIGLIA IN PREGHIERA

SUSSIDIO PER LA PREGHIERA QUOTIDIANA



Diocesi di

Latina-Terracina-Sezze-Priverno

INTRODUZIONE

Il cammino diocesano di questo anno pastorale ci sta indirizzando ad una sempre maggiore attenzione verso la crescita dei bambini nelle nostre famiglie e nelle nostre comunità, crescita «*in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini*» (Lc 2,52).

L'attenzione ai più piccoli è certamente la scelta evangelica che il Signore Gesù pone spesso dinanzi agli occhi dei suoi discepoli come la via preferenziale per raggiungere il Regno dei Cieli («*In verità io vi dico: se non vi convertirete e non diventerete come i bambini, non entrerete nel regno dei cieli*» Mt 18,3); eppure, il nostro vivere quotidiano rapito da impegni e preoccupazioni, troppe volte riserva ai più piccoli uno spazio piuttosto ristretto o marginale, come destinatari delle nostre attenzioni educative ma poche volte come protagonisti di un cammino da fare insieme.

L'attenzione educativa nei loro confronti non è soltanto un'esigenza umana che scaturisce da un grande senso di responsabilità, ma è porsi in quell'atteggiamento divino nel quale ognuno di noi deve riscoprirsi piccolo e curato da Dio Padre: «*Io li traevo con legami di bontà, con vincoli d'amore, ero per loro come chi solleva un bimbo alla sua guancia, mi chinavo su di lui per dargli da mangiare*» (Os 11,4).

Il vissuto quotidiano di ogni famiglia, dunque, può diventare occasione per intraprendere un cammino di crescita nel quale tutti si percepiscono figli di un Padre che vuol conoscere di più e, soprattutto, incontrare più profondamente. Per tale finalità, la preghiera si offre come l'occasione nella quale tutta la famiglia – grandi e piccoli – si raduna intorno all'unico Padre, quel «*Padre tuo, che vede nel segreto*» (Mt 6,4.6.18), per condividere la propria identità di figli in continua crescita.

Il tempo di Quaresima è il momento per questa sincera conversione e l'esperienza luminosa della Pasqua potrà dare ad ogni famiglia – come ad ogni parrocchia – il coraggio di camminare tra le proprie incertezze nella consapevolezza che la resurrezione di Cristo è la ragione di ogni avventura.

È con queste certezze che il sussidio si offre come un invito a cogliere l'occasione di radunarsi intorno all'amore smisurato del Padre che il Signore Gesù ci ha testimoniato e donato morendo in croce per noi e risorgendo da morte nella sua Pasqua.

DOMENICA 12 APRILE 2020

SANTA PASQUA

DOMENICA DI PASQUA



In ascolto della Parola

At 10,34a.37-43; Sal 117; Col 3,1-4; Gv 20,1-9

1ª lettura

L'annuncio che qui viene dato ha ormai varcato le barriere del popolo ebraico. Il suo contenuto caratterizza la testimonianza che gli apostoli hanno dato a Cristo. Tutto ciò che Gesù ha fatto e insegnato «dal battesimo di Giovanni all'ascensione» (1,1.22; 10,37-41), ancor più di ciò che Gesù è, tutto diventa sulla bocca degli apostoli vangelo, cioè annuncio di salvezza. Gesù è annunciato come giudice dei vivi e dei morti ad indicare la totalità del potere acquisita da Cristo nella sua opera di salvezza.

2ª lettura

L'apostolo Paolo esorta la comunità a rendersi conto che l'evento della resurrezione di Gesù ha cambiato totalmente la vita di ogni discepolo. Egli mette dinanzi ai loro occhi le esigenze di una vita cristiana che ha ricevuto la salvezza in Cristo: colui che è risorto con Cristo è oramai teso al possesso totale della vita ricevuta nel battesimo, che è piena partecipazione al suo mistero.

Vangelo

Il brano del Vangelo descrive la corsa di Pietro e Giovanni al sepolcro. Vogliamo rimanere come spettatori non interessati, estranei, che osservano la corsa ansimante dei due discepoli, in particolare quella di Pietro, o dobbiamo unirvi a loro per raggiungere il sepolcro? In questi giorni santi abbiamo percorso il cammino di Gesù che si è fatto obbediente fino alla morte in croce. Ora al terzo giorno vogliamo vedere con gli occhi di Pietro e credere con il cuore di Giovanni per rinnovare con gioia la nostra fede. Cristo Gesù ha sconfitto la morte: il sepolcro è vuoto!



Preghiamo con la Parola

(Salmo 15)

Benedico il Signore che mi ha dato consiglio;
anche di notte il mio animo mi istruisce.

Io pongo sempre davanti a me il Signore,
sta alla mia destra, non potrò vacillare.

Mi indicherai il sentiero della vita,
gioia piena alla tua presenza,
dolcezza senza fine alla tua destra.



In ascolto della Parola

Dal Vangelo secondo Matteo (28,8-10)

In quel tempo, abbandonato in fretta il sepolcro con timore e gioia grande, le donne corsero a dare l'annuncio ai suoi discepoli. Ed ecco, Gesù venne loro incontro e disse: «Salute a voi!». Ed esse si avvicinarono, gli abbracciarono i piedi e lo adorarono. Allora Gesù disse loro: «Non temete; andate ad annunciare ai miei fratelli che vadano in Galilea: là mi vedranno».



Breve riflessione

La gioia della Pasqua mette “in movimento”, induce a scrollarsi di dosso ogni schiacciante pesantezza per liberare il desiderio di una vita piena della presenza di Dio. Le donne alternano la necessità dell'annuncio al bisogno di fermarsi alla presenza del Risorto: azione e preghiera dovrebbero scandire la nostra vita di fede. Lasciamo risuonare le parole di Gesù che definiscono un nuovo stile di marcia: non temete, andate, annunciate.



Intercessioni

Per la Chiesa, che custodisce la fede pasquale trasmessa dagli apostoli: sia sempre fedele ad annunciare con coraggio il messaggio pasquale a tutti i popoli.

(preghiere personali)

Padre nostro



Preghiera conclusiva

O Dio, che fai crescere la tua Chiesa, donandole sempre nuovi figli, concedi ai tuoi fedeli di esprimere nella vita il sacramento che hanno ricevuto nella fede.

Per Cristo nostro Signore.



Preghiamo con la Parola

(Salmo 32)

Retta è la Parola del Signore
e fedele ogni sua opera.
Egli ama la giustizia e il diritto;
dell'amore del Signore è piena la terra.



In ascolto della Parola

Dal Vangelo secondo Matteo (20,15-16.18)

Disse Gesù: «Donna, perché piangi? Chi cerchi?». Ella, pensando che fosse il custode del giardino, gli disse: «Signore, se l'hai portato via tu, dimmi dove l'hai posto e io andrò a prenderlo». Gesù le disse: «Maria!». Ella si voltò e gli disse in ebraico: «Rabbunì!» - che significa: «Maestro!». Maria di Màgdala andò ad annunciare ai discepoli: «Ho visto il Signore!» e ciò che le aveva detto.



Breve riflessione

L'incontro con il Signore Risorto fa rileggere la propria storia con uno sguardo diverso, uno sguardo illuminato dalla luce di quella speranza che consente di riconoscere la presenza costante di Dio. Ogni evento vissuto in pienezza sa insegnare qualcosa di prezioso della vita, perché in ognuno di essi il Maestro Gesù continua a far conoscere la volontà amorevole di Dio Padre. La Pasqua ci esorta all'accoglienza piena della vita.



Intercessioni

Per quanti sono provati nella loro fede, perché non cedano al dubbio e allo smarrimento, ma ricerchino con insistenza la luce in Gesù salvatore.

(preghiere personali)

Padre nostro



Preghiera conclusiva

O Dio, che con i sacramenti pasquali hai dato al tuo popolo la salvezza, effondi su di noi l'abbondanza dei tuoi doni, perché raggiungiamo il bene della perfetta libertà e abbiamo in cielo quella gioia che ora pregustiamo sulla terra.
Per Cristo nostro Signore.



Preghiamo con la Parola

(Salmo 104)

Rendete grazie al Signore e invocate il suo nome,
proclamate fra i popoli le sue opere.

A lui cantate, a lui inneggiate,
meditate tutte le sue meraviglie.

Si è sempre ricordato della sua alleanza,
parola data per mille generazioni,
dell'alleanza stabilita con Abramo
e del suo giuramento a Isacco.



In ascolto della Parola

Dal Vangelo secondo Luca (24,22-24)

[Clèopa, gli rispose]: «Alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto».



Breve riflessione

Non mancano occasioni e momenti nei quali la tristezza assale il cuore e l'intimo di ogni uomo, eppure è proprio dentro questi momenti che si scopre la presenza discreta e forte del Risorto, di Colui che rialza ogni uomo con la sua Parola e con la sua presenza corroborante. Riprendere il cammino, allora, non sarà così impossibile se ci si affida a Colui che ha vinto la morte per noi e infonde coraggio nel cuore dell'uomo.



Intercessioni

Signore Gesù, gli apostoli sono stati strumento della tua potenza: dona, a tutti coloro che invocano aiuto e guarigione, di poter incontrare persone che li aiutino a risollevarsi anche nello spirito.

(preghiere personali)

Padre nostro



Preghiera conclusiva

O Dio, che nella liturgia pasquale ci dai la gioia di rivivere ogni anno la risurrezione del Signore, fa' che l'esultanza di questi giorni raggiunga la sua pienezza nella Pasqua del cielo.

Per Cristo nostro Signore.



Preghiamo con la Parola

(Salmo 8)

O Signore nostro Dio
quanto è mirabile il tuo nome su tutta la terra!
Che cosa è mai l'uomo perché ti ricordi di lui,
il figlio dell'uomo, perché te ne curi?

Davvero l'hai fatto poco meno di un dio,
di gloria e di onore lo hai coronato.
Gli hai dato potere sulle opere delle tue mani,
tutto hai posto sotto i suoi piedi.



In ascolto della Parola

Dal Vangelo secondo Luca (24,36-40)

Gesù in persona apparve in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!». Stupiti e spaventati credevano di vedere un fantasma. Ma egli disse: «Perché siete turbati, e perché sorgono dubbi nel vostro cuore? Guardate le mie mani e i miei piedi: sono proprio io! Toccatemi e guardate; un fantasma non ha carne e ossa come vedete che io ho». Dicendo questo, mostrò loro le mani e i piedi.



Breve riflessione

Non possiamo nascondere a noi stessi quei dubbi o quei momenti di incertezza nella fede che talvolta albergano nel nostro cuore, ma la loro presenza non può essere un impedimento a sperimentare la forza dirompente della resurrezione. Dinanzi ad eventi di dolore o di morte, se si osserva con la profondità della fede, si potranno trovare segni di vita. Gesù vivo mostra i segni della morte: chiede di non arrendersi ma di avere coraggio.



Intercessioni

Per tutti coloro che soffrono nel corpo e nello spirito, e per coloro che sono tentati di sfiducia, perché la logica della croce appaia nella sua luce consolatrice.

(preghiere personali)

Padre nostro



Preghiera conclusiva

O Dio, che da ogni parte della terra hai riunito i popoli per lodare il tuo nome, concedi che tutti i tuoi figli, nati a nuova vita nelle acque del battesimo e animati dall'unica fede, esprimano nelle opere l'unico amore.

Per Cristo nostro Signore.



Preghiamo con la Parola

(Salmo 117)

Rendete grazie al Signore perché è buono,
perché il suo amore è per sempre.

Dica Israele: «Il suo amore è per sempre».

Dicano quelli che temono il Signore:

«Il suo amore è per sempre».



In ascolto della Parola

Dal Vangelo secondo Giovanni (21,6-8)

Gesù disse loro: «Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete». La gettarono e non riuscivano più a tirarla su per la grande quantità di pesci. Allora quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: «È il Signore!». Simon Pietro, appena udì che era il Signore, si strinse la veste attorno ai fianchi, perché era svestito, e si gettò in mare. Gli altri discepoli invece vennero con la barca, trascinando la rete piena di pesci: non erano infatti lontani da terra se non un centinaio di metri.



Breve riflessione

L'ordinarietà della vita può risultare talvolta deludente o poco stimolante ma è sempre la nostra particolare storia di salvezza. Gesù entra nella quotidianità dei discepoli con molta discrezione ma con segni forti e tangibili che la impreziosiscono. La Pasqua chiede uno sguardo “nuovo” che sappia riconoscere il passaggio di Dio nella nostra vita per essere capaci di ringraziarlo per i suoi “miracoli”.



Intercessioni

Per ogni uomo che si affatica nel lavoro quotidiano e nella ricerca del bene, perché sappia rivolgersi a Colui che può aiutare a vincere le difficoltà e gli insuccessi.

(preghiere personali)

Padre nostro



Preghiera conclusiva

O Dio onnipotente ed eterno, che nella Pasqua del tuo Figlio hai offerto agli uomini il patto della riconciliazione e della pace, donaci di testimoniare nella vita il mistero che celebriamo nella fede.

Per Cristo nostro Signore.



Preghiamo con la Parola

(Salmo 117)

Apritemi le porte della giustizia:
vi entrerò per ringraziare il Signore.
È questa la porta del Signore:
per essa entrano i giusti.
Ti rendo grazie, perché mi hai risposto,
perché sei stato la mia salvezza.



In ascolto della Parola

Dal Vangelo secondo Marco (16,14-15)

[Gesù] apparve agli Undici, mentre erano a tavola, e li rimproverò per la loro incredulità e durezza di cuore, perché non avevano creduto a quelli che lo avevano visto risorto. E disse loro: «Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura».



Breve riflessione

Malgrado l'incredulità dei discepoli, Gesù appare loro perché, come fa il buon Pastore, nessuna delle sue pecore dovrà perdersi e, se qualcuno si è smarrito, deve essere ritrovato. Non dobbiamo temere di sentirci troppo "lontani" nei confronti del Signore Gesù perché questa tentazione ci conduce a non incarnare gli effetti della Resurrezione: Egli ha dato la vita per tutti sulla croce perché sente tutti come "suoi", il suo gregge.



Intercessioni

Per papa Francesco e per tutti i Vescovi, perché nel loro ministero apostolico annuncino con franchezza la verità e promuovano la giustizia per ogni uomo e si facciano messaggeri di una speranza che non teme la contrarietà.

(preghiere personali)

Padre nostro



Preghiera conclusiva

O Dio, che nella tua immensa bontà estendi a tutti i popoli il dono della fede, guarda i tuoi figli di elezione, perché coloro che sono rinati nel battesimo ricevano la veste candida della vita immortale.

Per Cristo nostro Signore.

DOMENICA 19 APRILE 2020

II DI PASQUA IN ALBIS



In ascolto della Parola

At 2,42-47; Sal 117; 1Pt 1,3-9; Gv 20,19-31

1ª lettura

La Parola che risuona oggi è un richiamo a vivere quella fede pasquale su cui si fonda la comunità cristiana. È giunto il momento di instaurare una nuova economia di fede; la presenza di Cristo in mezzo ai suoi sarà riconosciuta solo attraverso l'esperienza di segni sacramentali: la Parola (l'«insegnamento degli apostoli») ascoltata con fedeltà; la comunione fraterna vissuta in modo concreto e realistico; il gesto di spezzare il pane nell'Eucaristia; la partecipazione alla preghiera comune. L'esperienza della prima comunità apostolica si rinnova oggi per la nostra assemblea: la fede riconosce la presenza del Signore risorto nel segno stesso dell'assemblea, nel segno della Parola proclamata e ascoltata, nella condivisione del pane e del vino.

2ª lettura

In questo inno liturgico, la comunità dei credenti loda e benedice il Dio altissimo per l'opera di salvezza che ha operato mediante suo Figlio Gesù, il Cristo che ci ha salvati nella sua passione, morte e resurrezione. Questa salvezza, fonte di rigenerazione per tutti i credenti, apre le porte alla speranza e conduce verso la meta del cammino della vita: la salvezza totale. È in vista di questa meta che la Chiesa non teme di affrontare le afflizioni e le difficoltà nell'oggi della sua storia, perché tutto concorre a prepararsi all'incontro con il Signore Gesù, in cui si riversa tutta la propria fiducia, il proprio amore, il proprio desiderio.

Vangelo

Il vangelo di Giovanni racconta due apparizioni del Signore risorto: una la sera stessa del giorno di Pasqua, «il primo dopo il sabato», e l'altra «otto giorni dopo». Il ritmo settimanale delle apparizioni di Gesù, il suo presentarsi con i segni gloriosi della passione in mezzo ai discepoli riuniti, creano un contesto fortemente liturgico. Il Signore Risorto torna in mezzo a noi anche quando le nostre porte sono chiuse. Continua a visitarci col dono del suo Spirito, quasi a ravvivare e rafforzare la nostra fede, talvolta incerta e dubbiosa come quella del personaggio centrale del Vangelo: Tommaso, uno dei Dodici. A lui il Signore risorto dice: «Metti qui il tuo dito». Egli si è fidato, ha creduto alla parola del suo Signore e il suo dubbio lo ha aperto alla grande professione di fede: «Mio Signore e mio Dio!». C'è quel possessivo che dice l'intensità e totalità di un rapporto con Gesù: tu sei il mio Signore, tu sei il mio Dio!



Preghiamo con la Parola

(Salmo 2)

Voglio annunciare il decreto del Signore.
Egli mi ha detto: «Tu sei mio figlio,
io oggi ti ho generato.

Chiedimi e ti darò in eredità le genti
e in tuo dominio le terre più lontane.
Le spezzerai con scettro di ferro,
come vaso di argilla le frantumerai».



In ascolto della Parola

Dal Vangelo secondo Giovanni (3,1-3)

Vi era tra i farisei un uomo di nome Nicodèmo, uno dei capi dei Giudei. Costui andò da Gesù, di notte, e gli disse: «Rabbì, sappiamo che sei venuto da Dio come maestro; nessuno infatti può compiere questi segni che tu compi, se Dio non è con lui». Gli rispose Gesù: «In verità, in verità io ti dico, se uno non nasce dall'alto, non può vedere il regno di Dio».



Breve riflessione

Nicodemo sente la necessità di chiedere di più alla sua fede e non teme di recarsi da Gesù di notte, nella riservatezza di un incontro personale. Nel momento in cui ha percepito lo sguardo profondo del Rabbì Gesù, egli si è guardato dentro scoprendosi frutto di un dono dall'alto. Riscoprire il gusto dell'interiorità non è chiudersi in una “stanza asettica”, ma è ritrovare la vita a partire dalla forza dello Spirito che agisce in noi.



Intercessioni

Per le famiglie cristiane che hanno battezzato i loro figli, perché assumano coerentemente gli impegni di educazione alla fede e di esemplarità di vita.

(preghiere personali)

Padre nostro



Preghiera conclusiva

Dio onnipotente ed eterno, che ci dai il privilegio di chiamarti Padre, fa crescere in noi lo spirito di figli adottivi, perché possiamo entrare nell'eredità che ci hai promesso. Per Cristo nostro Signore.



Preghiamo con la Parola

(Salmo 92)

È stabile il mondo, non potrà vacillare.
Stabile è il tuo trono da sempre,
dall'eternità tu sei.

Davvero degni di fede i tuoi insegnamenti!
La santità si addice alla tua casa
per la durata dei giorni, Signore.



In ascolto della Parola

Dal Vangelo secondo Giovanni (3,14-15)

In quel tempo, Gesù disse a Nicodèmo: «Come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna».



Breve riflessione

L'annuncio anticipato della croce che Gesù presenta a Nicodemo, fa cogliere di questo evento doloroso una prospettiva universale sconvolgente: la vita del tuo prossimo può dipendere dal dono d'amore di un suo fratello. Così, la vita eterna dell'uomo è data solo dal dono d'amore di Gesù su quel legno, sintesi della sua passione d'amore di ognuno di noi. La Pasqua ci invita a non tenere più niente per noi, ma a donare con fiducia.



Intercessioni

Perché i credenti in Cristo non si scandalizzino della croce, ma sappiano da essa attingere la vita eterna.
(preghiere personali)

Padre nostro



Preghiera conclusiva

Concedi al tuo popolo, Dio misericordioso, di proclamare la gloria del Signore risorto, perché in lui, sacramento universale di salvezza, ottenga i doni della vita nuova.
Per Cristo nostro Signore.



Preghiamo con la Parola

(Salmo 33)

Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca sempre la sua lode.

Io mi glorio del Signore:
i poveri ascoltino e si rallegrino.

Magnificate con me il Signore,
esaltiamo insieme il suo nome.

Ho cercato il Signore: mi ha risposto
e da ogni mia paura mi ha liberato.



In ascolto della Parola

Dal Vangelo secondo Giovanni (3,20-21)

In quel tempo, Gesù disse a Nicodèmo: «Chiunque infatti fa il male, odia la luce, e non viene alla luce perché le sue opere non vengano riprovate. Invece chi fa la verità viene verso la luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio».



Breve riflessione

Il Signore mette nelle nostre mani la possibilità di compiere azioni che rispecchiano la luce della speranza e della vita eterna, ma ci lascia anche liberi di operare nella direzione contraria: è un'occasione quella che abbiamo di far sì che la nostra vita sia «luce nel mondo» per chi, intorno a noi, potrebbe aver bisogno nel profondo del cuore di un segno tangibile della presenza di un Dio che si è incarnato solo per amore nostro.



Intercessioni

Ti preghiamo, Signore, per noi, che chiami a compiere la verità con opere disinteressate e trasparenti: ci sentiamo sempre più responsabili di questa nostra vocazione.
(preghiere personali)

Padre nostro



Preghiera conclusiva

O Dio, che con la Pasqua del tuo Figlio hai ristabilito l'uomo nella dignità perduta e gli hai dato la speranza della risurrezione, fa' che il mistero celebrato ogni anno nella fede si attui per sempre nell'amore.
Per Cristo nostro Signore.



Preghiamo con la Parola

(Salmo 33)

Il Signore è vicino a chi ha il cuore spezzato,
egli salva gli spiriti affranti.
Molti sono i mali del giusto,
ma da tutti lo libera il Signore.



In ascolto della Parola

Dal Vangelo secondo Giovanni (3,35)

In quel tempo, Gesù disse a Nicodèmo: «Il Padre ama il Figlio e gli ha dato in mano ogni cosa».



Breve riflessione

L'amore è dono gratuito per l'altro per un bene che sa andare oltre i confini dei due che si amano. Così, l'amore del Padre non si limita al solo Figlio Gesù, ma in lui raggiunge ogni uomo che sceglie di accogliere questo amore e di vivere secondo la "legge" e le caratteristiche di questo amore particolare. Se veramente l'annuncio della Pasqua è la rivelazione di un amore che supera ogni divisione e ogni ostacolo – perfino la morte – come si può rimanere chiusi nel proprio egoismo? Come si può rimanere ciechi dinanzi alle necessità di coloro che giornalmente attraversano la nostra giornata? L'amore è dono e un dono non è amore se non quando lo si offre.



Intercessioni

Per la nostra comunità parrocchiale, perché sappia alimentare ogni giorno la sua fede in Cristo come rapporto di amore verso il Padre e come accoglienza dello Spirito senza misura.
(preghiere personali)

Padre nostro



Preghiera conclusiva

Donaci, o Padre misericordioso, di gustare in ogni tempo della vita i frutti della Pasqua, che si attua nella celebrazione dei tuoi misteri. Per Cristo nostro Signore.



Preghiamo con la Parola

(Salmo 26)

Il Signore è mia luce e mia salvezza:
di chi avrò timore?

Il Signore è difesa della mia vita:
di chi avrò paura?

Sono certo di contemplare la bontà del Signore
nella terra dei viventi.

Spera nel Signore, sii forte,
si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore.



In ascolto della Parola

Dal Vangelo secondo Giovanni (6,11-13)

Allora Gesù prese i pani e, dopo aver reso grazie, li diede a quelli che erano seduti, e lo stesso fece dei pesci, quanto ne volevano. E quando furono saziati, disse ai suoi discepoli: «Raccogliete i pezzi avanzati, perché nulla vada perduto». Li raccolsero e riempirono dodici canestri con i pezzi dei cinque pani d'orzo, avanzati a coloro che avevano mangiato.



Breve riflessione

Il miracolo della moltiplicazione prende vita da quei pochi pani che un ragazzo ha donato senza chiedere nulla e senza la certezza che Gesù potesse fare qualcosa per la fame di tanta gente. Nell'esperienza di fede, un dono gratuito può portare in sé grandi "miracoli" che sfuggono alla nostra previsione: lasciamo che il Signore operi secondo la sua volontà, ma noi mettiamo "in circolo" ciò che possiamo donare con gioia.



Intercessioni

Perché non si affievolisca mai in noi il desiderio dell'eucaristia come cibo che sostiene il nostro cammino, che sana le nostre ferite interiori e che ci rende un'unica comunità.

(preghiere personali)

Padre nostro



Preghiera conclusiva

O Padre misericordioso, che hai voluto che il tuo Figlio subisse per noi il supplizio della croce per liberarci dal potere del nemico, donaci di giungere alla gloria della risurrezione.

Per Cristo nostro Signore.



Preghiamo con la Parola

(Salmo 88)

Canterò in eterno l'amore del Signore,
di generazione in generazione
farò conoscere con la mia bocca la tua fedeltà,
perché ho detto: «È un amore edificato per sempre;
nel cielo rendi stabile la tua fedeltà».



In ascolto della Parola

Dal Vangelo secondo Marco (16,17-18)

In quel tempo, [Gesù apparve agli Undici] e disse loro:
«Questi saranno i segni che accompagneranno quelli che
credono: nel mio nome scacceranno demòni, parleranno lingue
nuove, prenderanno in mano serpenti e, se berranno qualche
veleno, non recherà loro danno; imporranno le mani ai malati e
questi guariranno».



Breve riflessione

La Pasqua di resurrezione è un dono che deve raggiun-
gere ogni uomo in ogni condizione si possa trovare.
Perché quest'incontro possa avvenire, ogni credente può esserne
lo strumento, purché abbia maturato dentro di sé una scelta di
fede coraggiosa, capace di affrontare ogni ostacolo e di
oltrepassare ogni possibile barriera per raggiungere la persona
che dietro vi è "intrappolata": «andate... proclamate».



Intercessioni

Per gli sposi cristiani, perché scoprano che, nel loro
progetto di Dio, il loro matrimonio è vocazione al-
l'amore, alla vita e al servizio.
(preghiere personali)

Padre nostro



Preghiera conclusiva

O Dio, che hai glorificato il tuo evangelista Marco con il dono della predicazione apostolica, fa' che alla scuola del Vangelo, impariamo anche noi a seguire fedelmente il Cristo Signore.

Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

III DI PASQUA



In ascolto della Parola

At ,14a.22-33; Sal 15; 1Pt 1,17-21; Lc 24,13-35

1^a lettura

Il brano presenta la prima testimonianza che gli apostoli danno a Cristo dopo aver ricevuto da lui il dono dello Spirito Santo. Testimoniare, annunziare la persona di Gesù non chiede di fare un resoconto, ma darne il senso alla luce delle Scritture. Gesù è il Messia tanto atteso, il Cristo in cui si compie tutta l'opera di Dio. Egli è stato innalzato accanto a Dio e questo fatto dimostra che Dio è sempre stato dalla parte di Gesù, lo ha accreditato «per mezzo di miracoli, prodigi e segni» e in lui trovano realizzazione e si realizzano le promesse fatte a Davide. Perciò Gesù è davvero il Signore e il Messia, cioè il Salvatore promesso da Dio.

2^a lettura

Pietro, dopo aver affermato che la santità cristiana consiste nel conformarsi alla santità di Dio, ricorda ai fedeli l'atteggiamento di timore filiale che essi devono avere nei riguardi di Dio.

Tale norma di vita trova il suo fondamento nella fede nel mistero di Cristo rivelato negli ultimi tempi: il suo contenuto è il riscatto ottenuto in Cristo che, fatto nostro mediante la fede, diviene fondamento della nostra speranza.

Vangelo

Il Signore Gesù si è servito di elementi propri di un rito già familiare ai suoi discepoli per donarsi all'umanità: cenando con loro ha istituito il banchetto della nuova ed eterna alleanza.

La grande novità è questa: non c'è più una vittima sostitutiva; il vero agnello è Gesù stesso che si dà in cibo ai suoi. Quei gesti, nella loro essenzialità e intensità di significato, erano rimasti così impressi nella memoria e nel cuore dei presenti che i discepoli di Emmaus, incapaci di riconoscere il pellegrino affiancatosi a loro durante il cammino, hanno come una illuminazione nel momento in cui egli spezza il pane: i loro occhi si aprono e riconoscono Gesù, il Signore, il Risorto. Per entrare nel mistero della celebrazione eucaristica, anche il cristiano deve partire dal segno del pasto comune: lo «spezzare il pane» nella comunità dei fratelli diventa il luogo privilegiato della presenza del Signore risorto.



Preghiamo con la Parola

(Salmo 118)

Ti ho manifestato le mie vie e tu mi hai risposto;
insegnami i tuoi decreti.

Fammi conoscere la via dei tuoi precetti
e mediterò le tue meraviglie.

Tieni lontana da me la via della menzogna,
donami la grazia della tua legge.

Ho scelto la via della fedeltà,
mi sono proposto i tuoi giudizi.



In ascolto della Parola

Dal Vangelo secondo Giovanni (6,26-27)

Gesù rispose [ai suoi discepoli]: «In verità, in verità io vi dico: voi mi cercate non perché avete visto dei segni, ma perché avete mangiato di quei pani e vi siete saziati. Datevi da fare non per il cibo che non dura, ma per il cibo che rimane per la vita eterna e che il Figlio dell'uomo vi darà. Perché su di lui il Padre, Dio, ha messo il suo sigillo».



Breve riflessione

La strada che Gesù traccia per i suoi discepoli è una via certamente esigente ma che conduce ad una meta che nessun'altro può offrire: la vita eterna. Egli vuole infondere nel cuore dell'uomo il desiderio di qualcosa di grande ed è per questo che invita a non lasciarci intrappolare da cose che non ci permettono di raggiungere questa grande meta.

La sapienza sta nell'equilibrio tra la vita nel presente e il raggiungimento dell'eternità.



Intercessioni

Per i discepoli del Signore Gesù, perché comprendano che l'opera essenziale da compiere è permeare tutta la vita di una fede più pura e generosa.

(preghiere personali)

Padre nostro



Preghiera conclusiva

O Dio, che mostri agli erranti la luce della tua verità, perché possano tornare sulla retta via, concedi a tutti coloro che si professano cristiani di respingere ciò che è contrario a questo nome e di seguire ciò che gli è conforme.

Per Cristo nostro Signore.



Preghiamo con la Parola

(Salmo 30)

Alle tue mani affido il mio spirito;
tu mi hai riscattato, Signore, Dio fedele.
Io confido nel Signore.
Esulterò e gioirò per la tua grazia.



In ascolto della Parola

Dal Vangelo secondo Giovanni (6,32-35)

In quel tempo, Gesù disse: «In verità, in verità io vi dico: non è Mosè che vi ha dato il pane dal cielo, ma è il Padre mio che vi dà il pane dal cielo, quello vero. Infatti il pane di Dio è colui che discende dal cielo e dà la vita al mondo». Allora gli dissero: «Signore, dacci sempre questo pane». Gesù rispose loro: «Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà fame e chi crede in me non avrà sete, mai!».



Breve riflessione

Ci sono momenti nei quali il nostro passo è stanco e lo sconforto ci induce a fermarci o ad arrenderci, ma la Pasqua del Signore è la motivazione per la quale ogni stanchezza viene corroborata da lui. Egli stesso diventa quel cibo e quella bevanda di eternità che ci consente di continuare il cammino con piena fiducia. Da soli non potremmo darci la forza di camminare, ma il suo dono nell'Eucaristia riesce a colmare i nostri vuoti.



Intercessioni

Per ogni uomo che cerca di estinguere la fame e la sete nelle realtà mondane, perché senta l'appello a saziarsi del pane del cielo, l'eucaristia.
(*preghiere personali*)

Padre nostro



Preghiera conclusiva

O Dio, che agli uomini nati a nuova vita dall'acqua e dallo Spirito Santo apri la porta del tuo regno, accresci in noi la grazia del battesimo perché liberi da ogni colpa possiamo ereditare i beni da te promessi.
Per Cristo nostro Signore.



Preghiamo con la Parola

(Salmo 102)

Benedici il Signore, anima mia,
quanto è in me benedica il suo santo nome.
Benedici il Signore, anima mia,
non dimenticare tutti i suoi benefici.

Ma l'amore del Signore è da sempre,
per sempre su quelli che lo temono,
e la sua giustizia per i figli dei figli,
per quelli che custodiscono la sua alleanza.



In ascolto della Parola

Dal Vangelo secondo Matteo (11,25-26)

In quel tempo, Gesù disse: «Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza».



Breve riflessione

Il misterioso progetto di Dio per l'uomo si manifesta nella nostra vita con modalità spesso inaspettate e sorprendenti. La sorpresa e la meraviglia, proprie dell'atteggiamento dei bambini, sono attitudini che dovrebbero riemergere nell'animo del credente, affinché possa avere quello sguardo adatto a ritrovare nelle piccole cose le meraviglie di Dio: «se non vi convertirete e non diventerete come i bambini, non entrerete nel regno dei cieli» (Mt 18,3).



Intercessioni

Perché la nostra comunità parrocchiale abbia a cuore specialmente gli ultimi e dia visibile testimonianza che Dio ha per tutti progetti di bontà e di salvezza.
(preghiere personali)

Padre nostro



Preghiera conclusiva

O Dio, che in santa Caterina da Siena, ardente del tuo spirito di amore, hai unito la contemplazione di Cristo Crocifisso e il servizio della Chiesa, per sua intercessione concedi a noi tuoi fedeli, partecipi del mistero di Cristo, di esultare nella rivelazione della sua gloria.
Per Cristo nostro Signore.



Preghiamo con la Parola

(Salmo 65)

Venite, ascoltate, voi tutti che temete Dio,
e narrerò quanto per me ha fatto.

A lui gridai con la mia bocca,
lo esaltai con la mia lingua.

Sia benedetto Dio,
che non ha respinto la mia preghiera,
non mi ha negato la sua misericordia.



In ascolto della Parola

Dal Vangelo secondo Giovanni (6,51)

In quel tempo, disse Gesù alla folla: «Io sono il pane vivo,
disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno
e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo».



Breve riflessione

L'Eucaristia è il dono pasquale più grande che il Signore
ci offre ogni giorno, ed è anche la testimonianza più
concreta della vittoria dell'amore dinanzi ad ogni suo rivale.
Attingere a questa fonte di gratuità e di misericordia è per
ognuno di noi una "quotidiana palestra" per imparare anche noi
a donare la vita, il tempo, i talenti... perché ogni uomo possa
diventare quel fratello da accompagnare e da sostenere.



Intercessioni

Padre misericordioso, che chiami alla salvezza mediante
la partecipazione al mistero di morte e di vita in Cristo,
dona ai battezzati di riscoprire il significato e il valore del loro
battesimo come sigillo della fede.

(preghiere personali)

Padre nostro



Preghiera conclusiva

O Dio, che in questi giorni pasquali ci hai rivelato la grandezza del tuo amore, fa' che accogliamo pienamente il dono della salvezza, perché, liberi dall'oscurità del peccato, aderiamo sempre più alla tua parola di verità.

Per Cristo nostro Signore.



Preghiamo con la Parola

(Salmo 89)

Prima che nascessero i monti
e la terra e il mondo fossero generati,
da sempre e per sempre tu sei, o Dio.

Saziaci al mattino con il tuo amore:
esulteremo e gioiremo per tutti i nostri giorni.
Si manifesti ai tuoi servi la tua opera
e il tuo splendore ai loro figli.



In ascolto della Parola

Dal Vangelo secondo Matteo (13,54)

In quel tempo Gesù, venuto nella sua patria, insegnava nella loro sinagoga e la gente rimaneva stupita e diceva: «Da dove gli vengono questa sapienza e i prodigi?».



Breve riflessione

La fede è una continua scoperta del Signore, del significato dei suoi gesti, della profondità delle sue parole, e le domande non possono mai mancare. Anche il dubbio, se accolto come stimolo per crescere, diventa un passaggio prezioso nel cammino. L'evento della Pasqua è l'evento che maggiormente ci fa cogliere che dobbiamo sempre attenderci qualcosa di "nuovo" da Colui che vuole dare risposta alle nostre domande più profonde.



Intercessioni

Per la Chiesa, perché rimanga sempre in stato di conversione vera, e lo manifesti in tutte le sue strutture e le sue opere.

(preghiere personali)

Padre nostro



Preghiera conclusiva

O Dio, che nella tua provvidenza hai chiamato l'uomo a cooperare con il lavoro al disegno della creazione, fa' che per l'intercessione e l'esempio di san Giuseppe siamo fedeli alle responsabilità che ci affidi, e riceviamo la ricompensa che ci prometti.

Per Cristo nostro Signore.



Preghiamo con la Parola

(Salmo 115)

Ti prego, Signore, perché sono tuo servo;
io sono tuo servo, figlio della tua schiava;
tu hai spezzato le mie catene.

A te offrirò un sacrificio di ringraziamento
e invocherò il nome del Signore.



In ascolto della Parola

Dal Vangelo secondo Giovanni (6,66-69)

Da quel momento molti dei suoi discepoli tornarono indietro e non andavano più con lui. Disse allora Gesù ai Dodici: «Volete andarvene anche voi?». Gli rispose Simon Pietro: «Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna e noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio».



Breve riflessione

La sequela di Gesù è esigente e la testimonianza di fede ci trova spesso a fare esperienza dei nostri limiti e delle nostre incapacità, ma la provocazione di Gesù sollecita ad una scelta coraggiosa. La santità è un cammino graduale nel quale non ci si può fermare quando si fa esperienza dei propri errori, perché il vero discepolo sa che è sempre in cammino ed è consapevole che attinge la sua forza unicamente dal suo Maestro.



Intercessioni

Perché i ministri della Chiesa siano apostoli della consolazione dello Spirito, per la crescita nella fede e nell'amore del Signore.
(preghiere personali)

Padre nostro



Preghiera conclusiva

O Dio di infinita sapienza, che hai suscitato nella tua Chiesa il vescovo sant'Atanasio, intrepido assertore della divinità del tuo Figlio, fa' che per la sua intercessione e il suo insegnamento cresciamo sempre nella tua conoscenza e nel tuo amore. Per Cristo nostro Signore.

DOMENICA 3 MAGGIO 2020

IV DI PASQUA



In ascolto della Parola

At 2,14a.36-41; Sal 22; 1Pt 2,20b-25; Gv 10,1-10

1ª lettura

Dopo aver descritto come l'evento di Cristo si inserisce nel piano salvifico di Dio, Pietro riassume con una frase energica il suo annuncio: «Sappia con certezza...». Gli interlocutori si sentono coinvolti nei fatti e riconoscono i loro peccati.

L'annuncio evangelico raggiunge così il suo scopo: la conversione e il perdono dei peccati. Il battesimo, ricevuto come atto di consacrazione a Cristo, non solo è segno del perdono ottenuto, ma è anche sigillo di appartenenza al nuovo popolo costituito da Giudei e da pagani. A questo popolo passano le promesse.

2ª lettura

Nei vangeli, Gesù presenta a chi vuol essere suo discepolo, la necessità di prendere ogni giorno la propria croce; allo stesso modo Pietro, rivolgendosi agli scribi convertiti li esorta a seguire l'esempio di Cristo, e ricorda loro che questa è una necessità che sorge dall'aver accettato il Cristo.

Gesù, però, non è solo un esempio da seguire ed imitare, quanto più egli è colui che li ha salvati per una vita nella giustizia: egli è la guida delle loro anime.

IV DI PASQUA DOMENICA 3 MAGGIO 2020

Vangelo

L'immagine del pastore che guida le sue pecore era familiare a Israele, popolo nomade: essa alimentò in tempi successivi la meditazione religiosa del proprio rapporto con Dio.

I suoi capi dovevano essere servi dell'unico pastore; ma troppo spesso, seguendo interessi egoistici e visioni politiche inadeguate, hanno tradito, fuorviato, depredato il gregge di Dio. Gesù si presenta come il pastore secondo il cuore di Dio, quello annunciato dai profeti. Egli conosce intimamente il Padre e trasmette questa conoscenza ai suoi, per questo egli è la «porta», il mediatore. Egli conosce intimamente la nostra condizione, perché come «agnello» ha portato i peccati di noi tutti.

Egli guida i suoi con l'autorità di chi ama e ha dato la sua vita; ed essi, nella fede, ascoltano la sua voce e lo seguono.



Preghiamo con la Parola

(Salmo 41)

Come la cerva anela ai corsi d'acqua,
così l'anima mia anela a te, o Dio.

L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente:
quando verrò e vedrò il volto di Dio?



In ascolto della Parola

Dal Vangelo secondo Giovanni (10,9-10)

In quel tempo, Gesù disse: «Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato; entrerà e uscirà e troverà pascolo. Il ladro non viene se non per rubare, uccidere e distruggere; io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza».



Breve riflessione

La presenza del Risorto non è solo motivo di gioia ma anche di grande serenità: come buon Pastore, il Signore Gesù cerca, raduna e protegge il suo gregge diventando quella porta di salvezza attraversata la quale non dobbiamo temere. La Chiesa vive e cresce sotto lo sguardo vigile del suo Pastore e la fiducia in lui è motivo di serenità.



Intercessioni

Perché ogni uomo incontri dei fratelli che siano cooperatori di Dio nella chiamata alla fede.

(preghiere personali)

Padre nostro



Preghiera conclusiva

O Dio, che con l'umiliazione del tuo Figlio hai risollevato il mondo dalla sua caduta, concedi a noi tuoi fedeli la santa gioia pasquale, perché liberati dall'oppressione della colpa, possiamo partecipare alla felicità eterna.

Per Cristo nostro Signore.



Preghiamo con la Parola

(Salmo 86)

Sui monti santi egli l'ha fondata;
il Signore ama le porte di Sion
più di tutte le dimore di Giacobbe.
Di te si dicono cose gloriose,
città di Dio!



In ascolto della Parola

Dal Vangelo secondo Giovanni (10,27-30)

Gesù rispose [ai Giudei]: «Le mie pecore ascoltano la mia voce e io le conosco ed esse mi seguono. Io do loro la vita eterna e non andranno perdute in eterno e nessuno le strapperà dalla mia mano. Il Padre mio, che me le ha date, è più grande di tutti e nessuno può strapparle dalla mano del Padre. Io e il Padre siamo una cosa sola».



Breve riflessione

Ascoltare la voce di una persona cara e familiare è un'esperienza di calore e di affetto; ascoltare la voce e la Parola di Dio è per un discepolo un'esperienza di eternità. La Parola che il Signore ci regala ci permette di conoscere attraverso di lui il cuore del Padre, un cuore denso di misericordia e di perdono, un cuore che esprime attenzione verso ognuno dei suoi figli grazie alle attenzioni testimoniate dal suo Figlio per ogni uomo.



Intercessioni

Per tutte le famiglie, perché siano aidate dalla fede di comunità veramente credenti a riscoprire la loro vocazione originaria.

(preghiere personali)

Padre nostro



Preghiera conclusiva

Dio Padre onnipotente, concedi a noi, che celebriamo il mistero della risurrezione del tuo Figlio, di vivere pienamente la gioia della nostra salvezza.
Per Cristo nostro Signore.



Preghiamo con la Parola

(Salmo 66)

Dio abbia pietà di noi e ci benedica,
su di noi faccia splendere il suo volto;
perché si conosca sulla terra la tua via,
la tua salvezza fra tutte le genti.

Ti lodino i popoli, o Dio,
ti lodino i popoli tutti.
Ci benedica Dio e lo temano
tutti i confini della terra.



In ascolto della Parola

Dal Vangelo secondo Giovanni (12,44-45)

In quel tempo, Gesù esclamò: «Chi crede in me, non crede in me ma in colui che mi ha mandato; chi vede me, vede colui che mi ha mandato».



Breve riflessione

L'amore, quando è vissuto in pienezza, riesce a mostrare i tratti di colui o di colei che si ama intensamente. L'amore di Dio Padre si manifesta a noi nel suo Figlio ed entrando nella sua passione, morte e resurrezione possiamo giungere a credere in un Padre che ci ama con una gratuità ineguagliabile. La Pasqua di Gesù è lo "spartiacque" che ci sollecita a fare la nostra professione di fede più vera e più responsabile.



Intercessioni

Perché i cristiani accostino, conoscano e preghino sempre più la Sacra Scrittura, Parola perenne del Padre all'umanità.

(preghiere personali)

Padre nostro



Preghiera conclusiva

O Dio, vita dei tuoi fedeli, gloria degli umili, beatitudine dei giusti, ascolta la preghiera del tuo popolo, e sazia con l'abbondanza dei tuoi doni la sete di coloro che sperano nelle tue promesse.

Per Cristo nostro Signore.



Preghiamo con la Parola

(Salmo 88)

Canterò in eterno l'amore del Signore,
di generazione in generazione
farò conoscere con la mia bocca la tua fedeltà,
perché ho detto: «È un amore edificato per sempre;
nel cielo rendi stabile la tua fedeltà».



In ascolto della Parola

Dal Vangelo secondo Giovanni (13,16-17)

[Dopo che ebbe lavato i piedi ai discepoli, Gesù] disse loro: «In verità, in verità io vi dico: un servo non è più grande del suo padrone, né un inviato è più grande di chi lo ha mandato. Sapendo queste cose, siete beati se le mettete in pratica».



Breve riflessione

Il momento in cui Gesù offre questo insegnamento ai Dodici è denso di attesa e di sorpresa. Il Maestro consegna loro un esempio e non solo delle parole, perché la via del servizio sia la testimonianza suprema della scelta di fede. Umilmente, Gesù si è chinato su ogni uomo per incontrarlo nelle sue fragilità e nelle sue debolezze; ogni suo discepolo, in ogni grado e vocazione, scopre nell'umiltà del servizio la strada della propria realizzazione.



Intercessioni

Per tutti coloro che esercitano un'autorità o una missione, perché siano disponibili al servizio dei più umili e bisognosi.

(preghiere personali)

Padre nostro



Preghiera conclusiva

O Dio, che hai redento l'uomo innalzandolo oltre l'antico splendore, per il mistero ineffabile della tua misericordia, guarda a noi tuoi figli, nati a nuova vita mediante il battesimo, e conservaci sempre i doni della tua grazia.

Per Cristo nostro Signore.



Preghiamo con la Parola

(Salmo 2)

«Io stesso ho stabilito il mio sovrano
sul Sion, mia santa montagna».

Voglio annunciare il decreto del Signore.

Egli mi ha detto: «Tu sei mio figlio,
io oggi ti ho generato.

Chiedimi e ti darò in eredità le genti
e in tuo dominio le terre più lontane.
Le spezzerai con scettro di ferro,
come vaso di argilla le frantumerai».



In ascolto della Parola

Dal Vangelo secondo Giovanni (14,1)

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: «Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me».

Breve riflessione



Gesù coglie nel cuore dei discepoli i tanti turbamenti che spesso lo attanagliano e chiede loro il coraggio di una scelta di fiducia totale: in lui la nostra speranza raggiunge la pienezza e il mistero della sua morte e resurrezione ne è la testimonianza più autentica. Come cristiani dobbiamo essere un punto di riferimento nei momenti di turbamento, e nelle nostre fatiche personali dobbiamo risplendere come una piccola luce nel buio.



Intercessioni

Perché l'evento pasquale della morte e resurrezione sia al centro della fede e della speranza di tutti i credenti.
(*preghiere personali*)

Padre nostro



Preghiera conclusiva

O Dio, nostro Salvatore, principio della vera libertà, ascolta la voce del tuo popolo e fa' che i redenti dal sangue del Cristo vivano sempre di te e godano in te la felicità senza fine.

Per Cristo nostro Signore.



Preghiamo con la Parola

(Salmo 97)

Cantate al Signore un canto nuovo,
perché ha compiuto meraviglie.
Gli ha dato vittoria la sua destra
e il suo braccio santo.

Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza,
agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia.
Egli si è ricordato del suo amore,
della sua fedeltà alla casa d'Israele.



In ascolto della Parola

Dal Vangelo secondo Giovanni (14,12-14)

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: «In verità, in verità io vi dico: chi crede in me, anch'egli compirà le opere che io compio e ne compirà di più grandi di queste, perché io vado al Padre. E qualunque cosa chiederete nel mio nome, la farò, perché il Padre sia glorificato nel Figlio. Se mi chiederete qualche cosa nel mio nome, io la farò».



Breve riflessione

La profonda unione con il Signore Gesù, costruita giorno dopo giorno con la preghiera e la carità fraterna, ci pone in una comunione da chiedere soltanto ciò che veramente ci è necessario in obbedienza al progetto di Dio. Questa è la conseguenza preziosa di una fede vissuta come relazione d'amore e non come obbedienza passiva o semplice tradizione: entrare nell'obbedienza amorevole di Gesù stesso verso il Padre.



Intercessioni

Signore, chi crede in te compirà le tue stesse opere: concedici di avere il tuo amore verso tutti, in particolare verso i piccoli e gli umili.

(preghiere personali)

Padre nostro



Preghiera conclusiva

O Dio onnipotente ed eterno, rendi sempre operante in noi il mistero della Pasqua, perché, nati a nuova vita nel battesimo, con la tua protezione possiamo portare molto frutto e giungere alla pienezza della gioia eterna.

Per Cristo nostro Signore.

DOMENICA 10 MAGGIO 2020

V DI PASQUA



In ascolto della Parola

At 6,1-7; Sal 32; 1Pt 2,4-9; Gv 14,1-12

1ª lettura

Il libro degli Atti degli Apostoli presenta una comunità cristiana in continua crescita e in continua evoluzione, che nel tempo cerca una sua organizzazione interna. Il ministero apostolico è caratterizzato dal compito di pronunciare nelle assemblee liturgiche la preghiera e dal ministero della parola. È questo il modo concreto con il quale gli apostoli rendono testimonianza della resurrezione di Gesù nella comunità ed invitano tutti i credenti a crescere continuamente nella fede. Accanto a tale ministero ne appare ora un altro – il servizio delle mense – con il quale la comunità stessa vuole rispondere alle sue esigenze interne: è il ministero del diaconato, di coloro che, in obbedienza all'esempio del Maestro, offrono la propria vita per il servizio dei più bisognosi.

2ª lettura

L'apostolo Pietro ricorda che in Gesù, pietra viva, rifiutata dagli uomini ma scelta e preziosa davanti a Dio, siamo stati acquistati come un popolo di pietre vive, non per trattenere il dono ricevuto, ma per «proclamare le opere ammirevoli di lui», testimoniando Gesù, via per il compimento della vita. Ogni cristiano, unito per la fede a Cristo, forma e partecipa con i suoi fratelli alla costruzione del nuovo popolo di Dio. Così questo nuovo popolo, a cui sono dovuti tutti i privilegi e i titoli dell'antico Israele, diviene capace di offrire al posto delle immolazioni del Sinai, sacrifici spirituali, sacrifici cioè in cui è implicata tutta la vita.

Vangelo

«Signore, mostraci il Padre e ci basta». L'invocazione di Filippo esprime il desiderio più profondo dell'uomo: incontrare il volto di Dio, che ogni uomo ricerca in tanti modi, oltre ogni tentativo di censura, indifferenza o negazione.

Dio stesso in Gesù ci è venuto incontro tracciando la strada per incontrarlo, perché la nostra ricerca non andasse a vuoto o restasse parziale, e nel volto umano di Gesù ha mostrato il suo volto di Padre: «Chi ha visto me ha visto il Padre».

Gesù è «la via» di salvezza per sperimentare quell'orizzonte di «verità» – la dimora del Padre – in cui si compie «la vita» dell'uomo.



Preghiamo con la Parola

(Salmo 113b)

Siate benedetti dal Signore,
che ha fatto cielo e terra.

I cieli sono i cieli del Signore,
ma la terra l'ha data ai figli dell'uomo.



In ascolto della Parola

Dal Vangelo secondo Giovanni (14,23-24)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui. Chi non mi ama, non osserva le mie parole; e la parola che voi ascoltate non è mia, ma del Padre che mi ha mandato».



Breve riflessione

Come nella vita ordinaria, vi è una stretta relazione tra ascoltare ed amare, tanto che l'ascolto nella fede non è soltanto udire dei suoni, ma accogliere ciò che Dio fa conoscere di sé. Il Signore dona la sua Parola perché in essa presenta se stesso, per cui il suo ascolto è esperienza di fede e la sua obbedienza è prova d'amore. Spesso dedichiamo poco ascolto alla voce e alla Parola di Dio: questo è il tempo per riscoprirne la preziosità.



Intercessioni

Per i cristiani, perché apprezzino il valore del silenzio e dell'interiorità e si scoprano abitazione viva di Dio Padre, Figlio e Spirito Santo.

(preghiere personali)

Padre nostro



Preghiera conclusiva

O Dio, che unisci in un solo volere le menti dei fedeli, concedi al tuo popolo di amare ciò che comandi e desiderare ciò che prometti, perché fra le vicende del mondo là siano fissi i nostri cuori dove è la vera gioia.

Per Cristo nostro Signore.



Preghiamo con la Parola

(Salmo 144)

Ti lodino, Signore, tutte le tue opere
e ti benedicano i tuoi fedeli.

Dicano la gloria del tuo regno
e parlino della tua potenza.

Canti la mia bocca la lode del Signore
e benedica ogni vivente il suo santo nome,
in eterno e per sempre.



In ascolto della Parola

Dal Vangelo secondo Giovanni (14,27)

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: «Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi».



Breve riflessione

Il dono della pace di Gesù ai suoi discepoli è quella beatitudine che ha assicurato come condizione dell'esperienza della sequela. Questa pace è assicurata per la presenza di Dio nella vita dei suoi discepoli, nel momento in cui essi scelgono di spalancare le porte della propria esistenza al Signore della salvezza. Similmente accade nella relazione tra due che si amano: il dono reciproco diventa esperienza di pienezza.



Intercessioni

Per i laici impegnati nell'azione sociale e politica della pace, perché si conformino sempre allo spirito cristiano della non violenza e del perdono.

(preghiere personali)

Padre nostro



Preghiera conclusiva

O Dio, che con la risurrezione del tuo Figlio ci hai aperto il passaggio alla vita eterna, rafforza in noi la fede e la speranza, perché non dubitiamo mai di raggiungere quei beni che tu ci hai rivelato e promesso. Per Cristo nostro Signore.



Preghiamo con la Parola

(Salmo 121)

Quale gioia, quando mi dissero:
«Andremo alla casa del Signore!».
Già sono fermi i nostri piedi
alle tue porte, Gerusalemme!

Là sono posti i troni del giudizio,
i troni della casa di Davide.
Chiedete pace per Gerusalemme:
vivano sicuri quelli che ti amano.



In ascolto della Parola

Dal Vangelo secondo Giovanni (15,1-2)

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: «Io sono la vite vera e il Padre mio è l'agricoltore. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo taglia, e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto».



Breve riflessione

È esperienza comune quella di esser stati educati sin da piccoli anche attraverso passaggi di sofferenza che poi sono risultati importanti. Il cammino di fede è un cammino di conversione e di purificazione per il quale c'è bisogno di lasciarsi lavorare da Dio. Non dobbiamo temere delle “correzioni” e delle situazioni che ci purificano il cuore per crescere nella fede, perché in esse il Padre tira fuori da noi la preziosità che ci ha donato.



Intercessioni

Per la Chiesa, perché, innestata vitalmente in Cristo, fondi la sua efficacia pastorale non sui mezzi umani, ma sulla preghiera e sulla vita interiore.

(preghiere personali)

Padre nostro



Preghiera conclusiva

O Dio, che salvi i peccatori e li chiami alla tua amicizia, volgi verso di te i nostri cuori: tu che ci hai liberato dalle tenebre con il dono della fede, non permettere che ci separiamo da te, luce di verità.

Per Cristo nostro Signore.



Preghiamo con la Parola

(Salmo 112)

Lodate, servi del Signore,
lodate il nome del Signore.
Sia benedetto il nome del Signore,
da ora e per sempre.

Dal sorgere del sole al suo tramonto
sia lodato il nome del Signore.
Su tutte le genti eccelso è il Signore,
più alta dei cieli è la sua gloria.



In ascolto della Parola

Dal Vangelo secondo Giovanni (15,9-11)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena».



Breve riflessione

La vita di un credente è un'esperienza dell'amore particolare che Dio ha scelto di vivere con l'uomo. L'invito a rimanere nel suo amore è la proposta di un Dio che vuole perpetuare questa relazione e vuole darle solidità a partire dalla disponibilità di ognuno di noi. La scelta di vivere i comandamenti, dunque, non nasce da un'obbedienza cieca e timorosa, ma dalla consapevolezza che essi tracciano la "mappa" di un nuovo cammino.



Intercessioni

Per ogni uomo che vive le varie esperienze dell'amore umano nella famiglia, nell'amicizia e nella solidarietà, perché sappia comprendere il valore profondo della carità cristiana.

(preghiere personali)

Padre nostro



Preghiera conclusiva

O Dio, che hai voluto aggregare san Mattia al collegio degli apostoli, per sua intercessione concedi a noi, che abbiamo ricevuto in sorte la tua amicizia, di essere contattati nel numero degli eletti.

Per Cristo nostro Signore.



Preghiamo con la Parola

(Salmo 56)

Ti loderò fra i popoli, Signore,
a te canterò inni fra le nazioni:
grande fino ai cieli è il tuo amore
e fino alle nubi la tua fedeltà.
Innàlzati sopra il cielo, o Dio,
su tutta la terra la tua gloria.



In ascolto della Parola

Dal Vangelo secondo Giovanni (15,12-15)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se fate ciò che io vi comando. Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi».



Breve riflessione

Le persone che si amano si scambiano le cose più importanti. Il “testamento” di Gesù ai suoi discepoli è un comando molto chiaro in cui non trasmette soltanto il cuore della vita di fede, cioè l'amore, ma comunica soprattutto che la fede stessa è relazione con lui. Le vicende della vita possono indurci a pensare che non valga la pena vivere il comandamento dell'amore, ma esso è l'unica vera via per la vita piena ed eterna.



Intercessioni

Per i giovani che il Signore chiama alla vita consacrata, perché rispondano con gioia e portino frutti abbondanti di santità per il bene della Chiesa e del mondo.
(*preghiere personali*)

Padre nostro



Preghiera conclusiva

Donaci, Signore, di uniformare la nostra vita al mistero pasquale che celebriamo nella gioia, perché la potenza del Signore risorto ci protegga e ci salvi.
Per Cristo nostro Signore.



Preghiamo con la Parola

(Salmo 99)

Acclamate il Signore, voi tutti della terra,
servite il Signore nella gioia,
presentatevi a lui con esultanza.

Perché buono è il Signore,
il suo amore è per sempre,
la sua fedeltà di generazione in generazione.



In ascolto della Parola

Dal Vangelo secondo Giovanni (15,18-19)

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: «Se il mondo vi odia, sappiate che prima di voi ha odiato me. Se foste del mondo, il mondo amerebbe ciò che è suo; poiché invece non siete del mondo, ma vi ho scelti io dal mondo, per questo il mondo vi odia».



Breve riflessione

Come Maestro saggio, Gesù non nega ai discepoli la presenza di momenti difficili nel cammino della fede ma li conforta con la certezza che ad essi è riservato lo stesso percorso del loro Maestro: passione e resurrezione.

Ciò che dona serenità al cuore del discepolo è la presenza del Risorto proprio in quelle situazioni nelle quali si potrebbe pensare di essere lasciati da soli. Non c'è croce senza resurrezione, non c'è passione senza Pasqua.



Intercessioni

Signore Dio, sostieni con la forza del tuo Spirito gli uomini calpestati nei loro diritti e nella loro dignità.
(*preghiere personali*)

Padre nostro



Preghiera conclusiva

Dio onnipotente ed eterno, che nel battesimo ci hai comunicato la tua stessa vita, fa' che i tuoi figli, rinati alla speranza dell'immortalità, giungano con il tuo aiuto alla pienezza della gloria.
Per Cristo nostro Signore.

VI DI PASQUA



In ascolto della Parola

At 8,5-8.14-17; Sal 65; 1Pt 3,15-18; Gv 14,15-21

1ª lettura

La lettura segna il secondo passo nella diffusione del vangelo: da Gerusalemme si passa alle città della Giudea e della Samaria. L'oggetto dell'annuncio è chiaro e profondo – Gesù è il Cristo – e la predicazione, sullo stile di quella di Gesù, viene accompagnata da miracoli, segni chiari della presenza del Regno.

La visita di Pietro e Giovanni ha lo scopo di stabilire un legame tra i nuovi convertiti e la comunità di Gerusalemme.

Ciò dimostra la coscienza dei Dodici di trovarsi, per diritto e dovere, alla guida dell'intera cristianità. Lo stesso Spirito ricevuto dagli uni e dagli altri è segno dell'unità che si instaura tra ebrei e samaritani.

2ª lettura

Dopo aver tratteggiato l'atteggiamento cristiano a riguardo dei pagani e delle autorità, la situazione degli schiavi e degli sposi e le relazioni interpersonali tra i cristiani, in questo brano Pietro presenta la testimonianza cristiana di fronte ai persecutori.

La vita cristiana, vissuta in pienezza ad imitazione di Gesù morto e risorto, è la "difesa" più efficace dinanzi a coloro che la vogliono combattere. Essa deriva da una totale adesione a Cristo e dal ricordo dell'esempio da lui lasciato, ed è caratterizzata dalla mitezza, dal rispetto e dalla retta coscienza.

Questo è il segno luminoso che la comunità cristiana è chiamata a dare di fronte alle potenze di questo mondo.

VI DI PASQUA DOMENICA 17 MAGGIO 2020

Vangelo

Nel vangelo di questa domenica la promessa dello Spirito è strettamente unita al tema dell'amore. Di fatto, lo Spirito che il Signore promette e che viene dal Padre, è Spirito di amore; e di questo i cristiani sono chiamati a rendere testimonianza. Una testimonianza visibile e convincente sarà quell'amore scambievole che deve caratterizzare le comunità cristiane. Gesù ha promesso alla Chiesa il dono dello Spirito come presenza attualizzante della propria opera ormai compiuta e lo Spirito continua a rendere attuali, nella Chiesa e nelle singole comunità, le realtà pasquali. La promessa di Gesù non è solo motivo di fiducia e di consolazione per i discepoli che lo ascoltano e che egli sta per lasciare; è una realtà che si prolunga nella storia: lo Spirito è all'opera nel cuore dei credenti e di ogni uomo di buona volontà, per un cammino di crescita nella via della verità e dell'amore.



Preghiamo con la Parola

(Salmo 149)

Cantate al Signore un canto nuovo;
la sua lode nell'assemblea dei fedeli.

Gioisca Israele nel suo creatore,
esultino nel loro re i figli di Sion.

Lodino il suo nome con danze,
con tamburelli e cetre gli cantino inni.

Il Signore ama il suo popolo,
incorona i poveri di vittoria.



In ascolto della Parola

Dal Vangelo secondo Giovanni (15,26-27)

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: «Quando verrà il Paràclito, che io vi manderò dal Padre, lo Spirito della verità che procede dal Padre, egli darà testimonianza di me; e anche voi date testimonianza, perché siete con me fin dal principio».



Breve riflessione

Il Signore Gesù rassicura i suoi discepoli che la presenza di Dio non verrà mai meno e presenta la vita come un continuo cammino di scoperta e di crescita.

In esso non dobbiamo temere di pensarci soli o inadatti, ma di sentirci corroborati dalla presenza dello Spirito di Dio, Colui che dà luce e chiarezza sul mistero di Dio e ci rende capaci di condividerlo con gli altri. Ci rendiamo conto che la fede non si mantiene gelosamente per sé.



Intercessioni

Per tutte le nostre famiglie, perché siano luoghi di esperienza di fede e di ospitalità accogliente.

(preghiere personali)

Padre nostro



Preghiera conclusiva

Donaci, o Dio misericordioso, di poter gustare in ogni tempo i frutti della Pasqua, che si attua nella celebrazione dei tuoi misteri.

Per Cristo nostro Signore.



Preghiamo con la Parola

(Salmo 137)

Rendo grazie al tuo nome per il tuo amore
e la tua fedeltà:

hai reso la tua promessa più grande del tuo nome.
Nel giorno in cui ti ho invocato, mi hai risposto,
hai accresciuto in me la forza.

La tua destra mi salva.

Il Signore farà tutto per me.

Signore, il tuo amore è per sempre:
non abbandonare l'opera delle tue mani.



In ascolto della Parola

Dal Vangelo secondo Giovanni (16,5-7)

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: «Ora vado da colui che mi ha mandato e nessuno di voi mi domanda: “Dove vai?”. Anzi, perché vi ho detto questo, la tristezza ha riempito il vostro cuore. Ma io vi dico la verità: è bene per voi che io me ne vada, perché, se non me ne vado, non verrà a voi il Paràclito; se invece me ne vado, lo manderò a voi».



Breve riflessione

C'è un particolare “gioco” di assenza-presenza nelle parole di Gesù, ma il messaggio è chiaro: non dobbiamo temere che Dio ci lasci soli ed abbandonati.

Egli stesso ha chiamato i discepoli perché stessero con lui, ed ora, al momento in cui preannuncia la sua dipartita al cielo, non li abbandona disillusi. Non diamo ragione alla tentazione di sentirci non accompagnati o non curati da Dio: le sensazioni sono cosa diversa dalla realtà.



Intercessioni

Per coloro che l'apparente assenza di Dio lascia nello sconcerto e nell'amarezza, perché la loro fede sia ravvivata dalla nostra testimonianza e dal nostro amore fraterno.
(preghiere personali)

Padre nostro



Preghiera conclusiva

Esulti sempre il tuo popolo, o Padre, per la rinnovata giovinezza dello spirito, e come ora si allieta per il dono della dignità filiale, così pregusti nella speranza il giorno glorioso della risurrezione.
Per Cristo nostro Signore.



Preghiamo con la Parola

(Salmo 148)

Lodate il Signore dai cieli,
lodatelo nell'alto dei cieli.
Lodatelo, voi tutti, suoi angeli,
lodatelo, voi tutte, sue schiere.

Perché solo il suo nome è sublime:
la sua maestà sovrasta la terra e i cieli.
Ha accresciuto la potenza del suo popolo.
Egli è la lode per tutti i suoi fedeli,
per i figli d'Israele, popolo a lui vicino.



In ascolto della Parola

Dal Vangelo secondo Giovanni (16,12)

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: «Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso».



Breve riflessione

Quest'affermazione di Gesù è densa di attenzione e di carità. Ogni buon Maestro sa definire il passo per i suoi discepoli e conosce le capacità di ciascuno di loro. Il Signore Gesù sa che i nostri limiti ci impediscono di poter capire ed apprendere tutto e subito e pensa per noi un cammino graduale, rispettoso delle nostre capacità e dei nostri tempi. Talvolta siamo noi a dimenticarlo e la logica del "tutto e subito" ci assale impetuosa, tentati di voler possedere la conoscenza delle cose, ma questa è la grande tentazione che ci porta a non fidarci di Dio!



Intercessioni

Per noi credenti, perché siamo consapevoli di essere amati da Dio, nel quale viviamo, ci muoviamo ed esistiamo.

(preghiere personali)

Padre nostro



Preghiera conclusiva

Esaudisci i nostri desideri, Signore: come ora celebriamo nel mistero la risurrezione del tuo Figlio, così possiamo rallegrarci nell'assemblea dei santi quando verrà nella gloria.

Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.



Preghiamo con la Parola

(Salmo 97)

Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza,
agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia.
Egli si è ricordato del suo amore,
della sua fedeltà alla casa d'Israele.



In ascolto della Parola

Dal Vangelo secondo Giovanni (16,19-20)

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: «State indagando tra voi perché ho detto: “Un poco e non mi vedrete; un poco ancora e mi vedrete”? In verità, in verità io vi dico: voi piangerete e gernerete, ma il mondo si rallegrerà. Voi sarete nella tristezza, ma la vostra tristezza si cambierà in gioia».



Breve riflessione

Gesù prepara i suoi discepoli alla sua partenza ma soprattutto alla Pasqua di morte e di resurrezione, evento centrale della sua presenza in mezzo agli uomini ma anche evento “scandaloso” che disorienta. Nelle sofferenze di Gesù la comunità vede le proprie sofferenze, ma spesso nella resurrezione del Cristo non riesce a vedere quella luce che delimita la fine di un “tunnel”: non assecondiamo lo sconforto, perché come Gesù ha detto con chiarezza che la sofferenza e la difficoltà fanno parte integrante della vita dei discepoli, altrettanto lo è per la gioia e la vita piena.



Intercessioni

Perché la speranza cristiana, che sostiene i credenti nelle loro prove, sia sempre più pura e alimentata dall'amore.
(*preghiere personali*)

Padre nostro



Preghiera conclusiva

O Dio, che ci hai reso partecipi dei doni della redenzione, fa' che viviamo sempre la gioia della risurrezione del tuo Figlio.

Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.



Preghiamo con la Parola

(Salmo 46)

Ascende Dio tra le acclamazioni,
il Signore al suono di tromba.
Cantate inni a Dio, cantate inni,
cantate inni al nostro re, cantate inni.



In ascolto della Parola

Dal Vangelo secondo Giovanni (16,21-22)

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: «La donna, quando partorisce, è nel dolore, perché è venuta la sua ora; ma, quando ha dato alla luce il bambino, non si ricorda più della sofferenza, per la gioia che è venuto al mondo un uomo. Così anche voi, ora, siete nel dolore; ma vi vedrò di nuovo e il vostro cuore si rallegrerà e nessuno potrà togliervi la vostra gioia».



Breve riflessione

L'immagine del parto è sempre suggestiva perché in essa il dolore e la gioia si incontrano e si scontrano in un dinamismo particolare, nel quale l'uno cede spazio all'altra con singolare armonia. Il parto ci testimonia che ogni dolore si amalgama con la gioia e che le due dimensioni riescono a “dare alla luce” qualcosa di straordinario.

Per questo la croce, passaggio necessario per la resurrezione, è da interpretare sempre in relazione alla resurrezione e altrettanto il contrario, tanto che con la gioia della resurrezione anche la sofferenza e la morte possono essere lette in maniera diversa.



Intercessioni

Ti preghiamo per quanti si dedicano al sollievo delle sofferenze e miserie umane: sentano di servire la passione di Cristo prolungata nei fratelli.

(preghiere personali)

Padre nostro



Preghiera conclusiva

Si compia in ogni luogo, Signore, con la predicazione del Vangelo, la salvezza acquistata dal sacrificio del Cristo, e la moltitudine dei tuoi figli adottivi ottenga da lui, parola di verità, la vita nuova promessa a tutti gli uomini.

Per Cristo nostro Signore.



Preghiamo con la Parola

(Salmo 46)

Popoli tutti, battete le mani!
Acclamate Dio con grida di gioia,
perché terribile è il Signore, l'Altissimo,
grande re su tutta la terra.



In ascolto della Parola

Dal Vangelo secondo Giovanni (16,23b-24)

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: «In verità, in verità io vi dico: se chiederete qualche cosa al Padre nel mio nome, egli ve la darà. Finora non avete chiesto nulla nel mio nome. Chiedete e otterrete, perché la vostra gioia sia piena».



Breve riflessione

La preghiera è sempre stata il luogo in cui l'uomo si ritrova anche per presentare le sue necessità a Dio. Gesù afferma che la preghiera è il luogo della "domanda" ma specifica "nel suo nome", cioè con la sua obbedienza, con la sua fiducia, con il suo stile, con la sua certezza. Domandare è lasciare Dio libero di agire nella sua grande e somma sapienza; domandare è soprattutto il gesto di chi affida la propria storia a qualcuno più grande di sé e che riconosce Padre.



Intercessioni

Per i nostri giovani, perché abbiano la grazia di incontrare nel loro cammino, adulti ricchi di umanità e di fede, capaci di far trasparire la paternità di Dio.
(preghiere personali)

Padre nostro



Preghiera conclusiva

Disponi sempre al bene i nostri cuori, Signore, perché, nel continuo sforzo di elevarci a te, possiamo vivere pienamente il mistero pasquale. Per Cristo nostro Signore.

ASCENSIONE DEL SIGNORE



In ascolto della Parola

At 1,1-11; Sal 46; Ef 1,17-23; Mt 28,16-20

1ª lettura

L'evangelista Luca ci ha lasciato due racconti dell'Ascensione, che presentano lo stesso avvenimento in una luce diversa: negli Atti l'Ascensione è vista come il punto di partenza dell'espansione missionaria della Chiesa. Quel Gesù con il quale i discepoli hanno «mangiato e bevuto» continua la sua permanenza invisibile nella Chiesa. Essa è chiamata a continuare la missione e la predicazione di Cristo e riceve il compito di annunciare il Regno e rendere testimonianza al Signore.

Per questo gli angeli, dopo l'Ascensione del Risorto, invitano gli apostoli a non attardarsi a guardare il cielo: l'avvenimento a cui hanno assistito non coinvolge solamente loro; al contrario, da esso prende il via un dinamismo universale, «salvifico» e «missionario» che sarà animato dallo Spirito Santo.

2ª lettura

Ai fratelli di fede della comunità di Efeso, Paolo annuncia che il Cristo glorificato e costituito Signore universale, capo del Corpo-Chiesa e del Corpo-umanità, attira a sé tutte le sue membra perché accedano, con lui e per lui, alla vita presso il Padre. Anzi, egli stesso anima questi uomini nella loro ricerca di libertà, di dignità, di giustizia, di responsabilità; il loro desiderio di «essere di più», la loro volontà di costruire un mondo più giusto e più unito. Così, la comunità dei credenti, consapevole di aver ricevuto un potere divino, piena di slancio missionario e di gioia pasquale, diventa nel mondo testimone della nuova realtà di vita realizzata in Cristo Signore.

ASCENSIONE DEL SIGNORE

DOMENICA 24 MAGGIO 2020

Vangelo

Il brano odierno, a conclusione del vangelo di Matteo, presenta l'apparizione del Risorto annunciata ai suoi discepoli. Egli conferma la sua sovranità sul cielo e sulla terra, comanda di annunciare la salvezza, battezzare i popoli, e li rassicura sul futuro. Proprio quando si teme di non vedere più il Signore arriva la promessa: «Ecco, io sono con voi per sempre».

Nel mistero della Chiesa, nella Parola di Dio e nell'Eucaristia, la comunità cristiana vive la presenza del suo Signore, lo rende presente condividendo la propria fede e lo dona ai fratelli con la testimonianza della propria vita.



Preghiamo con la Parola

(Salmo 67)

I giusti invece si rallegrano,
esultano davanti a Dio
e cantano di gioia.

Cantate a Dio, inneggiate al suo nome:
Signore è il suo nome.



In ascolto della Parola

Dal Vangelo secondo Giovanni (16,33b)

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: «Nel mondo avete tribolazioni, ma abbiate coraggio: io ho vinto il mondo!».



Breve riflessione

La scelta di fede crea “diversità” perché incide sulle scelte di vita, sullo stile di vita, sui criteri e sul modo di presentarsi e questo fa la differenza. Ciò non deve scoraggiarci ma deve rafforzare nella carità la propria scelta di fede. Il Signore Gesù stesso assicura che, come ha vinto la morte per noi, così ha vinto anche ogni ostacolo. A noi viene chiesto l'esercizio della pazienza e della fiducia in lui.



Intercessioni

Per tutti gli uomini e le donne impegnati nei diversi campi dell'attività umana, perché vivano il loro compito come servizio per la costruzione di un mondo nuovo.

(preghiere personali)

Padre nostro



Preghiera conclusiva

Venga su di noi, Signore, la forza dello Spirito Santo, perché aderiamo pienamente alla tua volontà, per testimoniartela con amore di figli. Per Cristo nostro Signore.



Preghiamo con la Parola

(Salmo 67)

Pioggia abbondante hai riversato, o Dio,
la tua esausta eredità tu hai consolidato
e in essa ha abitato il tuo popolo,
in quella che, nella tua bontà,
hai reso sicura per il povero, o Dio.

Di giorno in giorno benedetto il Signore:
a noi Dio porta la salvezza.

Il nostro Dio è un Dio che salva;

al Signore Dio appartengono le porte della morte.



In ascolto della Parola

Dal Vangelo secondo Giovanni (17,9-11)

In quel tempo, Gesù, alzati gli occhi al cielo, disse: «Io prego per loro; non prego per il mondo, ma per coloro che tu mi hai dato, perché sono tuoi. Tutte le cose mie sono tue, e le tue sono mie, e io sono glorificato in loro. Io non sono più nel mondo; essi invece sono nel mondo, e io vengo a te».



Breve riflessione

È il momento più intenso quello della preghiera di Gesù prima della sua Passione, ma è anche tra i momenti più delicati nei quali si coglie tutta la sua “compassione” per i suoi. In questo momento Gesù manifesta nuovamente la sua attenzione per gli altri, e il suo offrirsi non è un accettare la morte passivamente ma per la vita degli altri.

La preghiera non è solo domanda o richiesta per sé, la preghiera è l'incontro con tutti i fratelli nelle braccia di quel Padre che tutti unisce e tutti fa ritrovare. Allora ha senso pregare per tante situazioni perché si è certi di poter andare oltre i confini dello spazio e del tempo per raggiungere tutti coloro con i quali si condivide la fede o che, pur non essendo discepoli del Signore, sono vicini al nostro cuore e alle nostre premure, come a quelle dell'unico Padre che è nei cieli.



Intercessioni

Per tutti ministri della Chiesa, perché servano il Signore con fedeltà anche nelle prove e nelle tentazioni del mondo.
(*preghiere personali*)

Padre nostro



Preghiera conclusiva

O Dio, luce e pastore dei credenti, che hai chiamato san Filippo Neri a illuminare la comunità cristiana con la parola e a formarla con la testimonianza della vita, fa' che custodiamo la fede che ci ha insegnato e seguiamo la via che ha tracciato con l'esempio.

Per Cristo nostro Signore.



Preghiamo con la Parola

(Salmo 67)

Mostra, o Dio, la tua forza,
conferma, o Dio, quanto hai fatto per noi!
Per il tuo tempio, in Gerusalemme,
i re ti porteranno doni.

La sua maestà sopra Israele,
la sua potenza sopra le nubi.
Terribile tu sei, o Dio, nel tuo santuario.
È lui, il Dio d'Israele, che dà forza
e vigore al suo popolo.
Sia benedetto Dio!



In ascolto della Parola

Dal Vangelo secondo Giovanni (17,11b.15)

In quel tempo, [Gesù, alzati gli occhi al cielo, pregò dicendo:] «Padre santo, custodiscili nel tuo nome, quello che mi hai dato, perché siano una sola cosa, come noi. Non prego che tu li tolga dal mondo, ma che tu li custodisca dal Maligno».



Breve riflessione

La custodia di Dio è una delle cose che maggiormente ricerchiamo quando ci troviamo in condizioni di estrema necessità. È commovente leggere che proprio nel momento di maggiore bisogno per sé, Gesù non soltanto prega per noi ma chiede al Padre di “custodirci”, proprio come sia fa con ciò che è più prezioso. Le mani del Padre ci “custodiscono” perché ci hanno sempre abbracciati con amore e decisione, in quanto siamo preziosi ai suoi occhi.

La resurrezione conferma che l'onnipotenza di Dio è potenza nell'amore e nella misericordia.



Intercessioni

Per tutti i nostri fratelli cristiani, perché si impegnino a collaborare con ogni mezzo per realizzare quell'unità per la quale Cristo ha supplicato il Padre.

(preghiere personali)

Padre nostro



Preghiera conclusiva

Padre misericordioso, fa' che la tua Chiesa, riunita dallo Spirito Santo, ti serva con piena dedizione e formi in te un cuore solo e un'anima sola.

Per Cristo nostro Signore.



Preghiamo con la Parola

(Salmo 15)

Benedico il Signore che mi ha dato consiglio;
anche di notte il mio animo mi istruisce.

Io pongo sempre davanti a me il Signore,
sta alla mia destra, non potrò vacillare.

Mi indicherai il sentiero della vita,
gioia piena alla tua presenza,
dolcezza senza fine alla tua destra.



In ascolto della Parola

Dal Vangelo secondo Giovanni (17,25-26)

In quel tempo, [Gesù, alzati gli occhi al cielo, pregò dicendo:] «Padre giusto, il mondo non ti ha conosciuto, ma io ti ho conosciuto, e questi hanno conosciuto che tu mi hai mandato. E io ho fatto conoscere loro il tuo nome e lo farò conoscere, perché l'amore con il quale mi hai amato sia in essi e io in loro».



Breve riflessione

Tutto il cammino di un discepolo ha una grande meta: sperimentare la carità di Dio durante il percorso e giungere a condividere pienamente il suo amore nell'eternità. Ciò che il Signore Gesù insegna non è un "codice di regole", ma una strada nella quale ci insegna ad abbandonare il nostro modo di concepire e vivere un amore limitato, per entrare nella scoperta di un amore più grande e dal quale non ci staccheremo mai. Tuttavia, in questo cammino bisogna faticare, però la meta che si vuol raggiungere è più entusiasmante di ogni sacrificio.



Intercessioni

Per papa Francesco, perché nel suo carisma di presidenza nella carità universale dei cristiani, sia sempre più fedele alla sua missione di principio visibile di unità.

(preghiere personali)

Padre nostro



Preghiera conclusiva

Venga, Signore, il tuo Spirito e ci trasformi interiormente con i suoi doni; crei in noi un cuore nuovo, perché possiamo piacere a te e conformarci alla tua volontà.
Per Cristo nostro Signore.



Preghiamo con la Parola

(Salmo 102)

Benedici il Signore, anima mia,
quanto è in me benedica il suo santo nome.
Benedici il Signore, anima mia,
non dimenticare tutti i suoi benefici.



In ascolto della Parola

Dal Vangelo secondo Giovanni (21,15)

In quel tempo, [quando si fu manifestato ai discepoli ed] essi ebbero mangiato, Gesù disse a Simon Pietro: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami più di costoro?».

Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene».

Gli disse: «Pasci i miei agnelli».



Breve riflessione

La domanda di Gesù è fortemente provocatoria, egli chiede a Pietro il coraggio di donare tutto se stesso dopo il momento del suo rinnegamento. Ci si accorge che il discepolo non riesce a corrispondere pienamente a questa richiesta. Ma la provocazione di Gesù è un invito a capire quanto si vuole donare a lui nella consapevolezza dei propri limiti e dei propri peccati. Questa domanda fa comprendere che per un discepolo non esistono “mezze misure” nell’amore verso Dio e verso i fratelli: bisogna dare tutto ad imitazione di Cristo sulla croce.



Intercessioni

Per tutti i sacerdoti delle nostre parrocchie, perché al di là di ogni loro debolezza, amino con tutto il cuore il loro Signore e siano pastori umili della Chiesa.
(preghiere personali)

Padre nostro



Preghiera conclusiva

O Dio nostro Padre, che con la glorificazione del tuo Cristo e con l'effusione dello Spirito Santo ci hai aperto il passaggio alla vita eterna, fa' che, partecipi di così grandi doni, possiamo crescere nella fede e impegnarci sempre più nel tuo servizio.
Per Cristo nostro Signore.



Preghiamo con la Parola

(Salmo 10)

Il Signore scruta giusti e malvagi,
egli odia chi ama la violenza.

Giusto è il Signore, ama le cose giuste;
gli uomini retti contempleranno il suo volto.



In ascolto della Parola

Dal Vangelo secondo Giovanni (21,20-21)

In quel tempo, Pietro si voltò e vide che li seguiva quel discepolo che Gesù amava, colui che nella cena si era chinato sul suo petto e gli aveva domandato: «Signore, chi è che ti tradisce?». Pietro dunque, come lo vide, disse a Gesù: «Signore, che cosa sarà di lui?».



Breve riflessione

La figura misteriosa del discepolo amato, di cui non si rivela esplicitamente il nome, attira l'attenzione di Pietro, come se si sentisse responsabile anche di questo suo fratello di cammino. Con lui Pietro ha condiviso la Cena prima della Passione, il mattino di Pasqua ha corso fino al sepolcro per scoprirlo vuoto, ed ora è rimasto con gli altri a testimoniare le apparizioni di Gesù. La condivisione della stessa fede fa nascere legami profondi e invisibili agli occhi, ma molto più duraturi rispetto a quelli basati solo sulla sintonia o sulla simpatia. Eppure, li valorizziamo poco, tanto che ci si può sentire "sconosciuti" anche nelle nostre comunità parrocchiali. La Passione e Resurrezione di Gesù, la sua Pasqua e il suo invito ad amarci come ha insegnato, sono un chiaro sprone a sentirci uniti e ci chiede l'impegno di dare visibilità a quest'unione profonda.



Intercessioni

Per ognuno di noi, perché sentiamo l'urgenza di proclamare con la vita la fede che professiamo.

(preghiere personali)

Padre nostro



Preghiera conclusiva

Dio onnipotente ed eterno, che ci dai la gioia di portare a compimento i giorni della Pasqua, fa' che tutta la nostra vita sia una testimonianza del Signore risorto.

Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

PENTECOSTE



In ascolto della Parola

At 2,1-11; Sal 103; 1Cor 12,3b-7.12-13; Gv 20,19-23

1ª lettura

Le immagini usate da Luca nel raccontare l'evento di Pentecoste permettono di stabilire un parallelo con la rivelazione di Dio sul Sinai (cf *Es 19,3-20; 31,18*). Nella Pentecoste, però vi è una straordinaria novità: l'Alleanza nuova e definitiva è fondata non più su una legge scritta su tavole di pietra, ma sull'azione dello Spirito di Dio. Il battesimo nello Spirito illumina la comunità sul mistero di Cristo, Messia, Signore e Figlio di Dio; fa comprendere la risurrezione come il compimento dei progetti di salvezza di Dio non solo per il popolo di Israele ma per tutto il mondo; la spinge ad annunciarlo in tutte le lingue e in ogni circostanza, senza temere né persecuzioni né morte.

2ª lettura

Ogni comunità è chiamata a collaborare con lo Spirito per rinnovare il mondo attraverso l'annuncio e la testimonianza della salvezza, nell'attività quotidiana come nelle vocazioni straordinarie. Per questo la Chiesa si struttura e prende forma attraverso doni, compiti, servizi che hanno tutti l'unica sorgente nello Spirito del Padre e del Figlio. Tutto poi è fatto convergere dal medesimo Spirito all'«utilità comune».

In tal modo la pienezza e la ricca vitalità dello Spirito si manifesta attraverso una Chiesa aperta a tutti per testimoniare nelle «opere» dei credenti la presenza di Dio nel mondo.

PENTECOSTE

DOMENICA 31 MAGGIO 2020

Vangelo

La prima effusione dello Spirito avviene la sera di Pasqua. Il soffio di Gesù sui discepoli radunati per timore dei Giudei, è la Pentecoste che li riempie del dono dello Spirito Santo, principio della nuova creazione in Cristo. Il conferimento dello Spirito agli apostoli è segno di missione: essi, in forza dello Spirito, saranno i portatori di quella salvezza che Gesù ha realizzato nella sua Pasqua e che si realizza nel perdono dei peccati e nel dono dello Spirito.

